

unicamente per le vittime del racket e dell'estorsione non poteva riguardare la posizione della signora Latorraca in quanto vittima solo dell'usura;

in data 11 luglio 2000 la signora Latorraca provvedeva ai sensi della legge 44 del 1996 a presentare nuova domanda al prefetto di Potenza e che ad oggi nessuna risposta ufficiale è stata formalizzata in merito a quest'ultima domanda;

in data 15 novembre 2000 tramite del proprio procuratore rappresentante in giudizio la signora Latorraca impugnava il decreto 208 del 23 giugno 2000 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con richiesta di annullamento del citato decreto al fine di ottenere un nuovo mutuo quale vittima dell'usura e dell'estorsione;

la signora Latorraca sta affrontando in gravi difficoltà le azioni esecutive degli istituti di credito non avendone la disponibilità economica —:

quali iniziative intenda attivare il Governo affinché venga accertata la posizione della signora Latorraca evitando che ad essa venga arrecato un grave ed irreparabile pregiudizio. (4-33031)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

relativamente all'andamento gestionale della società Ferrovie dello Stato, con riferimento sia al preconsuntivo 2000 sia alla differenza, per lo stesso anno, di tale preconsuntivo rispetto al piano di impresa approvato dall'azionista unico, ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica, sembrerebbero risul-

tare degli scostamenti molto rilevanti che testimonierebbero la scarsa efficacia del programma di risanamento;

ancor più grave è l'aumento, anziché la riduzione, come sembra, dei contributi da parte dello Stato nel 2000 di circa 700 miliardi rispetto a quanto previsto a inizio anno. E questo, evidentemente, per nascondere ulteriormente il deficit di bilancio;

in particolare appare poco efficace il programma di risanamento sia sui costi del personale che sui costi operativi, questi ultimi addirittura in significativo aumento —:

se non ravvisi la necessità di un approfondimento per una verifica sul *management* e sulle azioni in grado di assicurare il mantenimento sul mercato delle Ferrovie nel momento in cui si va verso la liberalizzazione del trasporto ferroviario e, in particolare nell'ambito dei costi complessivi, perché alcune azioni per il passaggio di servizi verso l'esterno, che porterebbero a significative riduzioni dei costi (ad esempio i servizi notte, cuccette, in progressivo indebolimento), siano state programmate da anni e non ancora realizzate. (3-06682)

Interrogazioni a risposta scritta:

EVANGELISTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella stazione di Massa centro, ormai da un paio di anni sono stati effettuati interventi per l'applicazione della tecnologia denominata sistema comando controllo che permette ai treni in transito nel periodo notturno, di ricevere gli ordini semaforici da congegni di ripetizione (segnalazione definita « p » luminosa) che danno ai macchinisti il consenso a proseguire la marcia;

l'applicazione di questa tecnologia ha portato a inevitabili tagli di personale con conseguente soppressione del turno di notte, della chiusura della biglietteria in tale periodo, alla diminuzione delle fermate dei treni in transito, al sovraffolla-

mento delle carrozze e l'impossibilità di usufruire di alcune coincidenze; inoltre il fabbricato di indubbio valore, è totalmente impresenziato dalle forze dell'ordine;

l'interrogante, anche assieme ad altri colleghi ha già più volte segnalato ai vari Ministri che si sono susseguiti, la precaria situazione della stazione stessa;

i giornali locali ospitano oramai sempre più spesso le lamentele dei cittadini costretti a subire l'insufficiente servizio di Trenitalia spa;

è cronaca di questi giorni che alcune sere fa, i macchinisti dell'intercity 536, probabilmente hanno interpretato la « p » verde come un segnale di via libera e il treno non ha effettuato la prevista fermata a Massa, così come era successo nel marzo scorso —:

se il Ministro interrogato non ritenga che oltre al disagio provocato ai passeggeri a causa della mancata fermata, una analoga situazione potrebbe presentare molti rischi in futuro;

se sia a conoscenza, che la città di Massa è sede di provincia e di tutti gli organi di Governo periferico ad essa collegati e che oramai quanto sopra esposto ha relegato la suddetta stazione ad un ruolo di terzo ordine;

se sia a conoscenza dei fatti descritti e se non ritenga di dover intervenire presso Trenitalia spa per rimuovere le cause dei disagi descritti e soprattutto assicurare adeguati livelli di sicurezza nella stazione di Massa centro. (4-33008)

VELTRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

per effetto dei decreti del Presidente della Repubblica n. 209 del 1987, n. 266 del 1987 e n. 269 del 1987 i benefici economici previsti dai Ccnl triennali per il personale in servizio presso i ministeri, presso tutte le altre amministrazioni dello

Stato e le aziende autonome, venivano estesi anche ai dipendenti posti in quiescenza degli stessi ministeri, delle altre amministrazioni dello Stato e delle aziende autonome;

tali miglioramenti pensionistici, uniformandosi al disposto dei decreti del Presidente della Repubblica in argomento, trovarono piena applicazione, sia per la pensione che per la buonuscita, nei confronti di coloro andati in pensione nell'arco triennale di vigenza contrattuale e furono ad essi corrisposti alle stesse scadenze e nelle stesse percentuali concesse al personale in attività di servizio;

tali lapalissiane disposizioni di legge, delle quali hanno beneficiato tutti i dipendenti pubblici soggetti alla contrattazione triennale, a tutt'oggi e nonostante le molte iniziative politiche e sociali, non riescono a trovare applicazione nei confronti degli ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato in quiescenza;

la responsabilità di tale ingiusta ed ingiustificabile discriminazione, allo stato attuale, è da attribuire ai ritardi del Governo che, sebbene richiesto da più di un anno, non è ancora stato in grado di produrre la nota tecnica di spesa prope-deutica all'approvazione del testo di legge che, attuando i diritti dei legittimi richiedenti, porrebbe fine a tale macroscopica ingiustizia;

se siano già a conoscenza dei fatti riportati in premessa e se ne condividano la descrizione;

se, quanto esposto corrisponda a vero, quali siano le determinazioni che intendano prendere al fine di risolvere questa palese ed inutile ingiustizia.

(4-33039)

* * *

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-